

Nome..... Cognome Classe Data

**Catastrofisti e cornucopiani a confronto.
Il dibattito sulla scarsità delle risorse**

4 Nei giorni scorsi storici ed economisti si sono incontrati nell'Università di Roma per discutere sul
tema: "La scarsità delle risorse: uno sguardo di lungo periodo", a oltre quarant'anni di distanza dal
lungo dibattito **che** vide contrapposti i "catastrofisti",
8 che seguivano il pensiero dell'inglese Robert Malthus (1766-1834), e i "cornucopiani". Secondo i primi le
risorse della Terra non erano sufficienti a sfamare una popolazione crescente con crescenti richieste di cibo,
di materie prime e di energia; i "cornucopiani", invece,
12 sostenevano che la Terra ha dentro di sé (come se disponesse di un magico canestro dell'abbondanza, la
cornucopia, appunto) risorse e beni per tutti gli attuali
e futuri abitanti del pianeta grazie alla scienza e alla
16 tecnica che consentiranno di produrre risorse sempre nuove.



Il mitologico corno dell'abbondanza, la "cornucopia", da cui deriva il termine "cornucopiano".

Il dibattito aveva avuto il suo culmine nel 1972,
quando un gruppo di studiosi italiani aveva pubblicato
il libro *I limiti alla crescita*, in cui si sosteneva che
20 l'eccessivo aumento della popolazione e della produzione agricola e industriale stava esaurendo le
risorse, già scarse, della Terra e ne stava degradando la qualità con l'inquinamento, per cui era
necessario imporre qualche freno alla crescita. Dal 1980 in avanti il dibattito si è attenuato e i terrestri
sono andati avanti a pompare petrolio, a scavare carbone, a tagliare le foreste per creare spazio alle
24 coltivazioni agricole e per estrarre i minerali nascosti nel sottosuolo.

Nel convegno dell'Università di Roma molti interessanti e colti interventi hanno messo a
confronto le tesi dei neomalthusiani (quelle stesse che erano state esposte ne *I limiti della crescita*), e
28 quelle dei "boserupiani", gli studiosi cornucopiani che fanno riferimento alla danese Ester Boserup
(1910-1999). Questa sociologa, a partire dal 1965, è andata sostenendo che quanto più aumenta la
popolazione tanto maggiore è il numero delle braccia e delle innovazioni che assicurano una crescente
produzione di cibo. Del resto nel 1967 anche l'economista inglese Colin Clark (1905-1990) ha scritto che
32 la Terra potrebbe sfamare 40 miliardi di persone, sei volte la popolazione mondiale odierna, e nel 1979 il
fisico Cesare Marchetti ha addirittura sostenuto che sul nostro pianeta avrebbero potuto trovare spazio,
energia e alimenti "mille miliardi di terrestri". Alcuni storici che hanno preso parte al convegno hanno
ricordato che lo spettro della carestia ha sempre, nei secoli, angustiato l'umanità ed è stato esorcizzato
36 con innovazioni tecniche in agricoltura e con nuove scoperte scientifiche. Si può quindi stare tranquilli
sui pericoli relativi alla scarsità delle risorse? l'umanità riuscirà sempre a cavarsela e a trovare le materie
prime di cui ha bisogno?

Eleonora Masini, professore di ecologia umana nell'Università Gregoriana e nota studiosa di
previsioni socio-economiche, nella sua convincente e documentata relazione ha sostenuto di no.
40 Secondo la studiosa, la Terra è grande ma non illimitata, e tutte le attività umane consistono nel
sottrarre ricchezze fisiche, agricole e minerarie, dal pianeta e nel disseminando ovunque le scorie delle
attività di produzione e di consumo. L'uomo insomma non fa altro che consumare e inquinare, e non
potrà andare avanti così all'infinito. Il numero dei terrestri incide sull'impoverimento delle risorse: la
44 popolazione terrestre, oggi di sette miliardi, è in aumento di circa 70 milioni di persone all'anno e fa
aumentare la richiesta di risorse naturali e il deterioramento dell'aria e delle acque ad opera dei rifiuti.
Ma ciò non avviene, sostiene la Masini, in modo omogeneo.

Alcuni (il 20%) contribuiscono molto all'impoverimento delle risorse e all'inquinamento, altri (il
48 40% del totale), stanno uscendo dall'arretratezza e si stanno avviando verso uno sfruttamento crescente
della Terra, ma il resto dell'umanità spesso non ha neanche di che sopravvivere e reclama il diritto al
cibo e ad un minimo di vita decente. È, ha detto la Masini, un problema di ecologia umana, di

52 responsabilità verso chi non ha niente e verso le generazioni future, e ha citato le parole che il Papa ha detto qualche giorno fa quando ha denunciato che le economie più dinamiche possono “prosciugare le risorse naturali della Terra”, e che “gli stili di vita improntati ad un consumo insostenibile”, caratteristici dei paesi industriali, risultano “dannosi per l’ambiente e per i poveri”; in queste parole c’è più saggezza ecologica e visione del futuro che in quelle dei diplomatici, degli economisti e dei politici.

56 C’è da augurarsi che l’iniziativa dell’Università di Roma abbia un seguito e che coinvolga il mondo politico, quello che dovrebbe operare per il bene pubblico di oggi e del futuro.

Adattamento da <http://gaiaitalia.it>

I. Comprensione

L’obiettivo principale dell’articolo è

- sostenere le idee dei cornucopiani e criticare quelle dei catastrofisti
- informare sugli argomenti discussi dagli studiosi durante un convegno a Roma
- pubblicizzare un libro intitolato *I limiti della crescita*
- criticare le idee di Eleonora Masini

I catastrofisti seguono le idee di

- Boserup
- Malthus
- Colin Clark
- Cesare Marchetti

I cornucopiani seguono le idee di

- Boserup
- Malthus
- Eleonora Masini
- del papa

Il dibattito aveva avuto il suo culmine nel 1972 (17) significa che nel 1972 il dibattito

- era finito
- era diventato incomprensibile
- aveva raggiunto il suo momento di massima intensità
- era stato rinviato

Il termine “esorcizzato” (34) può essere nel testo sostituito da

- maledetto
- dimenticato
- allontanato
- evocato

Eleonora Masini (...) nella sua convincente e documentata relazione ha sostenuto di no (39-40). Ciò significa che Eleonora Masini ha sostenuto che

- le risorse saranno sempre sufficienti
- le risorse potrebbero esaurirsi

Gli stili di vita improntati ad un consumo insostenibile (53) sono i comportamenti

- dei catastrofisti
- dei paesi poveri
- di chi consuma poche risorse
- di chi consuma molte risorse e inquina

Nel libro *I limiti della crescita* si sosteneva che

- le risorse erano illimitate
- bisognava incrementare (far aumentare) la crescita
- le risorse si stavano esaurendo
- i cornucopiani avevano ragione

Il dibattito tra catastrofisti e cornucopiani è nato

- tra il 1766 e il 1834
- pochi giorni prima della stesura dell'articolo
- nel 1990
- oltre quaranta anni prima della stesura dell'articolo

Le parti tra virgolette (52-54) sono la citazione di parole pronunciate

- da un cornucopiano
- dal papa
- da Eleonora Masini
- Da un catastrofista

...../10

II. Produzione

Riassumi in una sola frase le idee dei catastrofisti:

.....
.....

...../3

Riassumi in una sola frase le idee dei cornucopiani:

.....
.....

...../3

E tu? Ti senti più catastrofista o più cornucopiano? Rispondi motivando sinteticamente le tue affermazioni.

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....

...../4

III. Grammatica

Il pronome “che”, in grassetto e sottolineato, (5) svolge funzione di

- complemento oggetto
- soggetto
- predicato verbale
- complemento di specificazione

...../2

Esegui l'analisi logica della seguente frase:

Il dibattito aveva avuto il suo culmine nel 1972.

Il dibattito	
aveva avuto	
il suo culmine	
nel 1972	

...../4

Nella seguente frase sottolinea il soggetto e i suoi attributi

Nel convegno dell'Università di Roma molti interessanti e colti interventi hanno messo a confronto le tesi dei neomalthusiani e quelle dei cornucopiani.

...../1

Nella seguente frase sottolinea i complementi di termine e cerchia il complemento di specificazione

Alcuni contribuiscono molto all'impoverimento delle risorse e all'inquinamento.

...../3

VALUTAZIONE DELLA PROVA

Punteggio totale/30

Voto

Osservazioni.....
.....
.....
.....
.....